

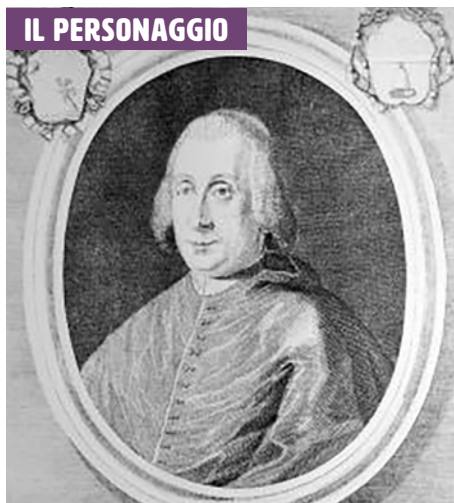


Il brillante cardinale giurista Filippo Campanelli si occupò delle questioni più spinose della Chiesa come massimo esperto di diritto

Il Collegio Campana ha richiamato nelle sue aule la migliore gioventù marchigiana e di tutto il centro Italia. Ad Osimo hanno studiato due papi, Leone XII e Pio VIII, ma anche numerosi cardinali che si sono distinti nella curia romana come Filippo Campanelli.

Originario di Matelica (1739), fu convitto dal 1751 al 1759, continuò gli studi al collegio Marziale di Fermo e si trasferì a Roma per laurearsi in diritto alla Sapienza. Di pari passo intraprese la carriera ecclesiastica diventando, grazie alla sua formazione giuridica, avvocato di curia.

Fu l'uomo di legge che metteva a fuoco dal punto di vista del diritto le polemiche più intricate all'interno dello Stato Pontificio come ad esempio quella sulla bonifica dell'agro-pontino. Nel 1780 Pio VI lo nominò promotore della fede e canonico della basilica vaticana; divenne poi consultore della S. Inquisizione ed esaminatore dei vescovi. In breve tempo riuscì a scalare i vertici della curia. Nel 1782 ottenne l'incarico di uditore santissimo, che lo poneva continuamente in diretto rapporto con il papa che lo nominò cardinale nel 1789. Divenne quindi membro delle Congregazioni del S. Ufficio, dei Riti, del Concilio, della Concistoriale e comprotettore della città di Matelica, di cui è stato uno dei figli più illustri. Ma l'attività più importante il Campanelli la svolse nelle congregazioni speciali create



IL PERSONAGGIO

per esaminare gli affari ecclesiastici straordinari. Anche in questo caso gli fu affidato l'incarico di districare le situazioni più spinose all'interno della Chiesa come la contestazione di alcuni vescovi tedeschi che chiedevano l'abolizione della giurisdizione delle nunziature e attaccavano altre prerogative papali. Allora si pensava che tale movimento tendesse a creare una Chiesa nazionale, in quanto nel documento dei quattro arcivescovi di Germania si ribadiva che il solo potere legittimo all'interno del territorio diocesano era quello del vescovo pur riconoscendo al papa una speciale autorità. Tutto questo venne visto co-

me un affronto al pontefice tanto che il Campanelli stilò un apposito memoriale per confutare punto su punto la loro tesi. Per ribadire i concetti espressi aggiunse al trattato un'ampia esposizione del primato della Chiesa di Roma e delle sue prerogative. Fu un lavoro di fine giurista che gli assicurò un grande prestigio e la fiducia incondizionata di Pio VI. Il pontefice, per la sua profonda competenza in materia di diritto canonico e per la provata fedeltà agli interessi di Roma, decise quindi di metterlo costantemente al corrente degli affari più riservati chiedendone il parere.

Non era un periodo facile per la Chiesa, una volta risolta la questione tedesca, ci fu da affrontare la Rivoluzione Francese con la costituzione civile del clero. Anche in questo caso il Campanelli seppe destreggiarsi nel migliore dei modi. Non riuscì invece a risolvere i contrasti tra lo Stato pontificio ed il Regno di Napoli, i cui rapporti erano andati via via peggiorando. Come in Germania non si poteva accettare che il re, Ferdinando IV, potesse incidere sulla nomina dei vescovi, la giurisdizione del nunzio e quella del tribunale ecclesiastico. Malgrado l'abilità del Campanelli le trattative si arenarono, concludendosi con un nulla di fatto. Egli rimase, comunque, il più grande esperto di diritto a Roma. Sul finire degli anni venne coinvolto nel tentativo di riavvicinamento diplomatico tra la S. Sede e l'Inghilterra causato dai comuni interessi controrivoluzionari.

Il Campanelli stavolta riuscì nell'intento e si rivelò particolarmente abile. La sua fu una vita intensa, ma breve, morì infatti a Roma nel 1795 all'età di appena 56 anni.

ATTIVITÀ

L'Istituto Campana fa scuola nei bandi pubblici

Oggi un'importante fonte di finanziamento per molti enti, specie quelli impegnati in ambito culturale, è rappresentata dai bandi pubblici che a volte possono rappresentare una vera boccata di ossigeno per portare avanti le rispettive attività. L'Istituto Campana, grazie al certosino lavoro dei propri uffici, solo per l'anno 2025 ha ottenuto oltre 80.000 euro per attività culturali varie: dallo spettacolo dal vivo, alla valorizzazione del patrimonio culturale, dalla digitalizzazione del patrimonio librario, all'acquisto libro. I finanziamenti in tutti questi anni sono servizi a sostenere diverse iniziative apprezzate dal pubblico come Altra Scena al Teatrino Campana o gli incontri musicali che hanno reso la cultura accessibile a tutti e a titolo gratuito.

Quest'anno il Campana ha partecipato a tutti i bandi dedicati al settore culturale, emes-

si dalla Regione Marche e dal Ministero della Cultura attraverso le varie Direzioni Generali come il contributo per gli Istituti culturali nazionali con cui vengono sostenute tutte le attività di spettacolo dal vivo e di divulgazione culturale di pubblica utilità; il contributo per le biblioteche non statali che consentirà all'istituto di acquistare le scaffalature per la sistemazione del patrimonio librario della sezione moderna della Biblioteca, attualmente costituita da circa n. 1000 volumi di carattere storico, storico artistico, architettonico e che tra l'altro è stata recentemente riordinata e catalogata. Il Campana ha ottenuto dal Fondo per l'editoria libraria un contributo di oltre 12.000 euro per acquisto libri da spendere nelle librerie del territorio, mentre con il bando Strategia Fotografia 2025 avrà a disposizione oltre 34 mila euro per realizzare un ricco programma di eventi durante tutto l'anno: 4 mostre fotografiche con nomi di caratura internazionale, talk e incontri con le scuole. Per quanto riguarda invece i bandi regionali ha



ottenuto risorse per la campagna di catalogazione di oltre 250 beni del patrimonio storico scolastico del Collegio Campana e un importante contributo per la digitalizzazione del patrimonio culturale bibliografico grazie al quale verranno digitalizzate le pubblicazioni a stampa e le raccolte miscellanee di rilievo per la storia del Collegio e dei suoi protagonisti per un totale di circa 2.850 oggetti digitali, poi pubblicati sul portale <http://bibliotecadigitale.istitutocampana.it/>